

PROGETTO ANNO 2009-2010

Lasciarsi educare da Cristo

1° Comunità cristiana ed educazione

La comunità ecclesiale riconosce nel Signore Gesù il pastore-guida, come Gesù stesso ha detto: *“Uno solo è il vostro maestro: il Cristo”*. (Mt. 23,10)

Ci poniamo dinanzi al Signore con l'atteggiamento umile del discepolo che si lascia illuminare da Lui: *“Io sono la luce del mondo, che segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”* (Gv. 8,12).

All'inizio dell' anno sociale 2009-2010 il Papa e i vescovi italiani invitano le comunità cristiane a fare una revisione approfondita del proprio itinerario di fede, dei progetti educativi e dello stile di vita. *“La questione educativa”*- ha detto il Papa- *“è un'esigenza costitutiva e permanente della vita della chiesa, che oggi tende ad assumere i tratti dell'urgenza e perfino dell'emergenza”* (Discorso alla Cei del 28 Maggio 2008).

I soggetti dell'educazione sono: *la comunità, gli adulti e le famiglie.*

La comunità cristiana è il primo soggetto responsabile dell'educazione, purché sia aperta all' incontro con tutti e pronta a mettersi in gioco. La comunità dei credenti, d'altra parte, ha bisogno di Dio educatore del suo popolo e si lascia educare da Lui, mettendosi in discussione e in stato di continua conversione.

Gli adulti. La comunità presenta il suo volto in modo particolare nel mondo degli adulti. L'adulto è per sua natura un educatore, è colui che deve offrire ragioni di vita, ma va aiutato a trovare sempre queste ragioni nelle relazioni che sa creare all'interno della comunità cristiana. Egli è un educatore autentico quando, imitando Cristo, l'uomo nuovo, raggiunge un'umanità vera.

La famiglia. Essa ha il mandato educativo dal creatore e dalla chiesa. Nella famiglia avviene la prima sintesi tra fede e vita, tra domande e ascolto, tra proposte e azioni, sempre collegate all'intensità degli affetti.

L'educazione alla maturità cristiana passa attraverso l'annuncio- celebrazione- testimonianza. Ogni credente deve farsi convertire dall'annuncio, diventare protagonista nella celebrazione e mettersi a disposizione nella carità. Il punto di arrivo del percorso educativo è il conformarsi a Cristo.

“Si educa con la vicinanza, con l'incontro, con la testimonianza. Educare non è solo fare teoria, meno ancora è un'opera astuta lasciata alle strategie o alle tattiche psicologiche e didattiche, Educare è anzitutto un donarsi, un implicarsi personalmente, significa coinvolgersi, significa spendersi con una fiducia e una speranza che spinge a puntare su un futuro che ancora non si vede” (Da *“Pietre Vive. Appunti per un servizio educativo”*. AC 2009)

Benedetto XVI, nella Lettera alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione dice che *“il processo educativo va instaurato e mantenuto in un clima di gratuità”*; e ancora: *“educare richiede un rapporto personale, la relazione io/tu e non il solo rapporto di gruppo, o di massa, e un impegno continuato nel tempo... “L'educazione è in funzione della vera autorevolezza dell'educatore, confermata dalla coerenza della sua viva testimonianza”*. (21 Gennaio 2008)

Posto questo orizzonte pastorale, in sintonia con le proposte del Papa, dei vescovi, ci orientiamo, insieme alla comunità diocesana, verso il seguente programma:

2° La formazione dei presbiteri e dei diaconi

Prima di tutto viene chiesto ai presbiteri, nell'anno sacerdotale indetto per la ricorrenza dell'anniversario di morte di S. Giovanni Maria Vianney, curato di Ars, di considerare il sacerdozio come il grande dono che proviene *“dal cuore di Dio”*. Il ministero sacerdotale coinvolge la vita dei presbiteri nel progetto di amore di Dio, reso visibile nella persona di Cristo sacerdote eterno. Il

curato d'Ars diceva: "Un buon pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa concedere a una parrocchia, ed uno dei doni più preziosi della misericordia divina".

In questo anno le comunità cristiane si uniscono attorno ai propri sacerdoti e diaconi, per accompagnarli nella preghiera, nella corresponsabilità pastorale e per invocare il Pastore buono perché susciti nuove vocazioni alla vita sacerdotale.

La comunità diocesana ha attivato una serie di incontri formativi per i presbiteri e i diaconi e anche alcuni momenti riservati ai giovani-sacerdoti ordinati negli ultimi dieci anni.

3° La formazione dei laici

In questo contesto i laici impegnati nella vita pastorale riscoprono accanto ai propri presbiteri la loro specifica chiamata al sacerdozio battesimale che li rende idonei a lodare Dio e a porsi al servizio dei fratelli, nella testimonianza coerente e gioiosa della fede.

Tutti, presbiteri, diaconi e laici, siamo chiamati alla santità che è tensione alla perfezione dell'amore nella preghiera personale, nell'ascolto della Parola e nell'Eucarestia, come insegna il Maestro: "Siate perfetti come il Padre vostro celeste". (Mt. 7,11)

I laici cristiani, coinvolti in un rapporto di amicizia col Signore, accolgono di conseguenza l'invito a lavorare nella sua vigna, perché è sempre più indispensabile l'annuncio del vangelo in una società che rischia di perdere definitivamente i valori della fede.

L'impegno dei laici a intraprendere una formazione permanente è risposta alla chiamata battesimale e non può essere lasciata all'improvvisazione. Momento centrale della vita nella fede è per tutti noi, laici e presbiteri, il sacramento dell'Eucarestia, fonte e vertice della vita cristiana,

Ritengo necessaria una verifica e un serio approfondimento sulla centralità dell'Eucaristia nella vita personale e comunitaria, visto che le nostre assenze dalla S. Messa, soprattutto nel periodo estivo e non solo, indicano un evidente disorientamento. E ancora, se vogliamo essere testimoni per i cristiani che si affacciano alle soglie delle nostre chiese, come ci ricordano i nostri vescovi, è necessario che la nostra comunità sia una comunità autenticamente eucaristica (Cei: "Annunciare il vangelo in un mondo che cambia").

Sotto l'aspetto operativo ritengo sia importante:

3-1 Curare la nostra formazione spirituale e pastorale, per poter dare ragione della propria speranza.

3-2 Riquilibrare i percorsi educativi, in un atteggiamento di collaborazione secondo le incombenze e le fasce d'età delle persone cui si intende donare le proprie energie. Siamo chiesa di Dio e non individui che affrontano da soli il servizio per il Regno di Dio.

3-3 Acquisire una mentalità decisamente missionaria nel far conoscere il Signore ai fratelli.

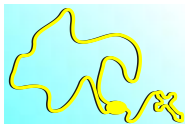
4° Il volto della nostra comunità parrocchiale

Nel ringraziare il Signore che nello Spirito Santo rinnova continuamente la nostra comunità, riconosciamo la presenza degli **Adulti**: Gruppo di Ascolto della Parola, AC, l'OfS, Rinnovamento dello Spirito, Volontari della Caritas e i Gruppi-famiglie.

I giovani dei quattro gruppi ecclesiali, che accogliamo con gioia, sia per la continuità nella formazione personale e sia nel servizio educativo che stanno offrendo.

I ragazzi del dopo-Cresima, il gruppo più consistente e variegato, su cui la comunità cristiana deve orientare un'attenzione ancora più premurosa.

Rinnoviamo tutti l'impegno ad accompagnare l'itinerario dei **bambini** verso i sacramenti (4 anni in preparazione alla Comunione e tre alla Cresima, a partire dai bambini che hanno ricevuto la comunione nel 2009), promuovendo nuovi progetti con i genitori, perché la loro educazione alla fede abbia le basi sull'annuncio della comunità, ma soprattutto sulla testimonianza dei genitori.



5° Celebrazioni comunitarie

S. Messa della Domenica

Adorazione eucaristica. 1° Giovedì del mese, dalle 17 alle 18,00

Invocazione dello Spirito Santo. Tutti i giovedì dalle 18,30, alle 20,00. (a cura dal Gruppo del Rinnovamento dello Spirito).

5° Momenti di formazione

Gli incontri nei gruppi di appartenenza

La scuola di teologia per i laici-adulti (nella forania di Alghero, 10 incontri nell'anno)

La formazione dei catechisti (due incontri annuali nella forania e uno mensile in parrocchia)

Le tre assemblee generali della comunità: in Avvento-Quaresima-Pentecoste

Le "Lectio" del vescovo in Avvento e Quaresima (per giovani)

I "mini-campi" per i giovani, nel periodo dopo Natale e nel periodo estivo (a cura della pastorale giovanile)

La scuola dei giovani animatori (a cura della pastorale giovanile, a Montagnese)

Referenti dell'Equipe

Catechisti dell'I.C.

Maria e G. Franco Mariano, Rita Casu, Stefania Piras, Francesca Manca

Catechisti dei Genitori

Sr. Alessandra-Filomena e Mauro Ledda- Giuseppina e Franco Arras

Catechisti del Dopo-Cresima

Raffaella Coghene- Emanuele Canu- Virginia Soggiu; Francesca e Franco Pirisi

Catechisti degli Adulti

Lorenzo Zilio diacono, Anna Manconi, Marisa Badalotti, Giuliana Pintore

Animatori della Caritas

Angela Meloni, Vanna Simula, Antonio Pilo, Anna Piga, Anna Manunta

Animatori della Liturgia

Rita Casu, Raffaella Coghene, Sr. Rita, Massimo Chessa

Testi di Riferimento

Il Vangelo di Luca

Questo è il tempo

Lettera ai cercatori di Dio

Caritas in Veritate

Discorso ai Vescovi italiani

Percorso formativo per gruppi di Adulti (AC)

Cei. Commissione per la Catechesi

Lettera Enciclica di Benedetto XVI

Benedetto XVI. 28 Maggio 2009

Ambienti per i Campi-Scuola (da prenotare entro Gennaio 2010)

Casa di Interrios

Villanova Monteleone (prenotata dalla domenica 25 Luglio alla Domenica 15 Agosto)

Casa Santissima Annunziata

Loc." Funtana e s'ozzu". Cuglieri

Le Cumbessias di Monserrat

Oliena

Per comunicare col sito della parrocchia:

info@alghero.org

parroco@rosarioalghero.org